

*Gesù,*

*ti ringrazio  
per questi personaggi misteriosi,  
partiti da terre lontane  
per inseguire un segno del cielo.*

*Insegnami a scoprire  
la Tua presenza anche nelle cose  
più semplici della mia vita.*

*Aiutami a non escludere nessuno  
e ad allargare invece il mio cuore  
anche a chi non mi è simpatico.*

*Tutti gli uomini sono Tuofigli e,  
quindi, miei fratelli.*

*Grazie, Gesù, perché Tu  
sei il Salvatore di tutti!*

*Amen*

*Sull'atteggiamento di Gaspere, mi preparo al Natale ...*



*Caro Gesù,  
oggi voglio prestare molta  
attenzione a non escludere  
nessun compagno dal gioco.*

*Parrocchia S. Bernardo — FOSSANO  
Mercoledì 21 dicembre 2011*

# Natale 2011 - Novena

## *Il punto di vista di Gaspere, il più giovane dei Magi*



“Mi raccontate ancora una volta cosa successe quando incontraste il Re bambino?” supplicò Ofir, il servo. “Un'altra volta? D'accordo! Tutto cominciò parecchi anni fa” incominciò a raccontare Gaspere, il più giovane dei re Magi “quando avvistammo per la prima volta una nuova stella, più luminosa delle altre. Melchiorre e Baldassarre l'avevano notata per primi. Sapevano che anch'io, come loro, ero un astronomo, conoscevo cioè le stelle, e così entrambi si misero in cammino per poter studiare insieme questo strano fenomeno”.

“Era nata sul serio una nuova stella?” chiese Ofir. “No, in realtà, come scoprimmo in seguito, la nuova stella era dovuta alla congiunzione di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci. Allineandosi, avevano dato origine ad una doppia stella, molto più luminosa.” spiegò Gaspere “Era comunque un segno importante.”

“Perché?” domandò Ofir.

“La venuta di una stella così luminosa è da sempre considerata, da noi astrologi, un indubbio segno della nascita di un sovrano importante. Nulla di più ovvio, quindi, che scorgere in essa l'arrivo di un grande re che avrebbe segnato l'inizio di una nuova era.”

“Ma tanto ovvio non mi sembra... comunque continuate pure” lo interruppe il servo. “Non c'era alcun dubbio: dovevamo partire. . Ci mettemmo in cammino e attraversammo molti regni, ma in nessuno di questi era imminente una nascita importante. Durante il nostro viaggio arrivammo anche a Gerusalemme, ci presentammo alla reggia di re Erode, ma neppure qui si attendeva una nascita nella famiglia reale.” “Avevate sbagliato!!” esclamò allibito Ofir.

“Niente affatto! Consultammo gli scribi e gli anziani del Tempio e, in effetti, ci confermarono che esisteva un’ antica profezia”. “Cos’è una profezia?” domandò Ofir.

“La profezia è la descrizione di un avvenimento che accadrà in futuro ed è sempre ispirata da Dio.” spiegò Gaspare. “Ho capito e.. qual’era questa profezia?”

“Il profeta Michea, circa 700 anni prima, aveva detto: «E tu Betlemme, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che sarà il dominatore di Israele». Ecco, finalmente avevamo un indizio: il nuovo re sarebbe dovuto nascere a Betlemme.”

“Chissà come sarà stato contento re Erode! Un nuovo re stava nascendo, pronto a spodestarlo!” commentò Ofir. “In effetti re Erode ci fece chiamare, ci interrogò sulla stella e sul suo significato. «Andate a Betlemme» ci disse «Informatevi accuratamente del bambino, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo». Uditte le parole del re Erode, partimmo. Quando arrivammo a Betlemme, era quasi l’alba; una dopo l’altra, le stelle, erano scomparse dal cielo ma al nostro arrivo «quella» era ancora visibile e sembrava sospesa sopra una grotta, una povera stalla”.

“Una stalla? La stella si era posata sopra una semplice stalla? Ma non doveva indicare la nascita di un re?” trasecolò Ofir.

“Sì, era strano. In realtà il re dei Giudei sarebbe stato, sì, il Salvatore tanto atteso, ma non nel modo in cui ce lo immaginavamo noi. Questo, almeno, era ciò che noi tre avevamo capito”.

“E poi, cosa successe?” Ofir era senza parole.

“Prima entrò Melchiorre che era il più anziano, poi Baldassarre e infine io che ero il più giovane. Dentro la grotta c’erano una giovane donna di nome Maria, suo marito Giuseppe e un bimbo in fasce, Gesù. Ci presentammo, raccontammo loro della stella e del nostro viaggio, delle profezie e di come tutto facesse presagire che il loro bambino fosse il re che noi cercavamo.”

“E loro cosa dissero?” chiese Ofir incalzante.

“Poco o niente. Infine presentammo loro i nostri doni: Melchiorre donò dell’oro, sottolineando così che Gesù era il re tanto atteso; Baldassarre gli regalò un vaso pieno di mirra che rappresentava la natura umana di Gesù, destinato quindi, come uomo, a morire. Io, invece, scelsi di donare l’incenso che indicava come Gesù era anche figlio di Dio”.

“Quindi” lo interruppe Ofir “i vostri doni facevano di quel bambino un re, un uomo, un Dio. Doni impegnativi!”

“Sì, hai ragione! In seguito non tornammo più da re Erode. La notte seguente sognammo un angelo che ci raccomandava di non passare da Erode. Così, facemmo ritorno alle nostre case per un’altra strada.”

“Chissà quanta gente c’era davanti a quella grotta, non saranno mancati certo personaggi importanti, scribi e sovrani!” esclamò Ofir

“No! C’eravamo solo noi, re Magi, e alcuni pastori con le loro pecore! Anche noi eravamo stupiti: gli scribi ci avevano segnalato e spiegato le loro scritture, ci avevano indicato il luogo in cui sarebbe nato Gesù ma poi, loro, erano rimasti a Gerusalemme.”

“Ma perché avevano fatto finta di niente e non erano venuti?”

“Non lo so, ma il profeta Isaia aveva detto: «Mi feci ricercare da chi non mi consultava, mi feci trovare da chi non mi cercava» e andò proprio così” gli spiegò Gaspare “Solo noi, re Magi, gente pagana e i pastori, i più umili tra il popolo d’ Israele, abbiamo riconosciuto Gesù come nostro Salvatore e lo abbiamo adorato in quella notte di tanti anni fa”.



I Magi sono instancabili cercatori della verità; non temono delusioni né si fermano all’apparenza. Attraverso loro Dio parla a tutti gli uomini, senza frontiere, senza distinzioni di razza e nazionalità. Gesù vuole farsi conoscere e amare da tutti!

***Vieni,  
Signore Gesù!***

- ♥ Per i missionari, che gridano a tutti ed in ogni tempo che tu sei buono e che tutti siamo fratelli.  
Signore, dà loro fiato! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per chi è solo e fa fatica a vivere per povertà di mezzi, per la cattiveria altrui o per malattia.  
Signore, sostienilo! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per chi è troppo preso dalle cose esterne e materiali, dai regali, dalle vicine vacanze e non ha tempo per incontrare Gesù in Chiesa e nel fratello bisognoso.  
Signore, interessalo a Te! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per chi prega distratto, di fretta e poco. Per chi non prega più e chi non si confessa da anni.  
Signore, attiralo! **Vieni, Signore Gesù!**
- ♥ Per gli anziani, perché trovino in Gesù e in noi la forza e la gioia di sentirsi amati e aiutati.  
Signore, dai loro speranza! **Vieni, Signore Gesù!**